

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 3064 del 11/07/2019

Prot n° 2019109324 del 09/04/2019

Ditta proponente Cupello Ambiente srl

Oggetto Nuova discarica di rifiuti non pericolosi

Comune dell'intervento CUPELLO **Località**

Tipo procedimento VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Generale	Ing. D. Longhi (delegato)
Dirigente Servizio Valutazione Ambientale	Dott. D. SCOCCIA (delegato)
Dirigente Servizio Governo del Territorio	
Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria	Dott. E. De Vincentiis (delegato)
Dirigente Servizio Risorse del Territorio	
Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque	Dott.ssa S. Masciola (delegata)
Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine	
Segretario Gen. Autorità Bacino	
Direttore ARTA	Dott.ssa L. Di Croce (delegata)
Dirigente Servizio Rifiuti:	Dott.ssa T. Colangelo (delegata)
Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti	dott. P. Torlontano (delegato)
Dirigente Genio Civile AQ-TE	
Dirigente Genio Civile CH-PE	Ing. V. Di Biase
Esperti esterni in materia ambientale	

Relazione istruttoria

si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Cupello Ambiente srl per l'intervento avente per oggetto:

Istruttore

ing. Galeotti

Pagina





GIUNTA REGIONALE

Nuova discarica di rifiuti non pericolosi
da realizzarsi nel Comune di CUPELLO

IL COMITATO CCR-VIA

PRESO ATTO della nota dell'11.07.2019, in atti con prot. n. 204657/19, con la quale il Dott. Franco Gerardini comunica di non partecipare alla seduta relativa alla discussione del procedimento in oggetto per possibili profili di incompatibilità;

SENTITA la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio;

SENTITE le dichiarazioni rese in audizione che si allegano alla presente quale parte integrante e sostanziale;

Dopo ampia discussione in esito agli aspetti ambientali della proposta in oggetto;

CONSIDERATO CHE:

- Nelle priorità della gestione dei rifiuti, all'art. 179 del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 205/2010, lo smaltimento in discarica costituisce l'ultima opzione in ordine di priorità;
- l'art. 177 impegna espressamente e direttamente le amministrazioni a perseguire iniziative dirette a favorire il rispetto tassativo della suddetta gerarchia nel trattamento rifiuti, il ricorso in discarica non comporta alcuna valorizzazione del rifiuto e implica potenziali rischi di contaminazione per l'ambiente;
- la ditta, come già richiesto dal CCR-VIA, non ha adeguatamente motivato i benefici attesi sul piano ambientale, sociale ed economico per il territorio, a fronte dell'inserimento di un ulteriore detratore ambientale;
- l'area è già estremamente gravata dal punto di vista ambientale per la coesistenza di: una piattaforma per la selezione dei rifiuti; di tre discariche di cui due esaurite ed una in coltivazione; di un impianto di compostaggio; di un impianto di produzione di bio-metano già autorizzato;
- Criticità ambientali riscontrate nel corso dei controlli AIA, effettuati dagli enti competenti, relativamente al polo limitrofo quali: mancata chiusura definitiva delle vasche n. 1 e n. 2; mancata aspirazione del biogas per tutte le vasche; rete di captazione delle acque meteoriche incompleta; percolato contenuto in vasche scoperte invece che nei serbatoi già realizzati e collaudati; superamento delle CSC nelle acque sotterranee; percolato affiorante; eventi franosi in atto; assenza di copertura giornaliera dei rifiuti;
- il progetto interessa l'area classificata dal P.R.E. "Fascia vincolata ai fini dell'assorbimento dell'impatto ambientale della discarica TAV. III - Comune CUPELLO";
- l'esito del monitoraggio ante-operam della qualità dell'aria indica che il modello sottostima l'impatto odorigeno all'aumentare della distanza; la campagna evidenzia un impatto odorigeno negativo sui ricettori ancorchè distanti;
- Gli approfondimenti degli studi idrogeologici non forniscono elementi esaustivi che dimostrino l'assenza di falda nonché il franco di tre metri dal piano di imposta dei rifiuti rispetto alla massima escursione della falda stessa;
- Il progetto prevede lo smaltimento in discarica di rifiuti idonei al riciclaggio come i codici 19.06.04 e 19.08.05;
- Parte dell'impianto ricade in area a pericolosità elevata per il PAI (fattore escludente rispetto al PRGR).

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

PREAVVISO DI RIGETTO AI SENSI DELL'ART.10 BIS DELLA L. 241/90 E smi

Per i motivi ostativi espressi in narrativa, da intendersi integralmente richiamati.

Ai sensi del citato art. 10 bis della L. 241/90, si rende noto che la Ditta richiedente ha il diritto di presentare per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti ritenuti utili e pertinenti al procedimento in oggetto, entro 10 giorni dalla data di comunicazione del presente parere.

Ing. D. Longhi (delegato)

Dott. D. SCOCCIA (delegato)

Dott. E. De Vincentiis (delegato)

Dott.ssa S. Masciola (delegata)





GIUNTA REGIONALE

Dott.ssa T. Colangelo (delegata)

Teresa Colangelo

dott. P. Torlontano (delegato)

P. Torlontano

Ing. V. Di Biase

V. Di Biase

Dott.ssa L. Di Croce (delegata)

L. Di Croce

ing. E. Di Placido

(segretario verbalizzante)

E. Di Placido



Dichiarazioni rese in audizione, allegare al verbale del Giudizio n. 3064 del 11 LUG. 2019
 del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Innanzitutto al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, in qualità di SINDACO PRO TEMPORE DEL COMUNE DI FURCI, nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore 15:30 del giorno 11-07-2019 il Sig. MARCHIANÈ ANGELO nato a identificato a mezzo del documento C.I. lasciato il 23-12-2014

da COMUNE DI FURCI, che dichiara quanto segue:

Esprime CONTRARIETÀ al progetto della Cupello Ambiente S.r.l. di costruzione di una nuova discarica nel territorio del Comune di Cupello per i seguenti motivi:

- 1) Il Comune di Furci, in quanto socio del consorzio pubblico CIVETA, è contrario alla privatizzazione della gestione dei rifiuti che deve restare pubblica, a guida dei Comuni consorziati.
- 2) Il Comune di Furci rappresenta la volontà popolare nettamente contraria al progetto, così come emersa sia nella manifestazione del 16 Marzo 2019 lungo la Fondriale Cava sia per mezzo della raccolta firme promossa dal "Comitato Difesa Comprendio Vastere" a cui hanno aderito tutti i Comitati di Furci.
- 3) Il proponente, la Cupello Ambiente S.r.l., ha gestito la terza vasca del Civeta che è tuttora sotto sequestro a partire dal 20 Marzo 2019. Nelle more delle decisioni dell'autorità giudiziaria, vista la gravità delle indagini in corso, ~~chiede~~ il Comune di Furci chiede che venga bloccato il progetto della Cupello Ambiente S.r.l. di realizzazione della cosiddetta "IV vasca" del Civeta, che in realtà sarebbe la I vasca della Società privata attualmente sotto inchiesta.
- 4) Il Comune di Furci chiede che venga verificata la compatibilità del progetto in esame rispetto all'attuale piano gestione rifiuti della Regione Abruzzo, che non prevede la costruzione di nuove discariche, secondo l'etica di un'economia circolare.

Letto, confermato e sottoscritto.

un'economia circolare.

Fugate



5) Il Comune di Torcia chiede di valutare l'impatto ambientale in regione dell'effetto cumulo generato dall'interferenza del progetto della Capello Ambiente s.r.l. con il funzionamento del Polo Tecnologico del Ciroto attualmente in esercizio. Si rimarca, inoltre, che lungo la Fondovalle Cava, in territorio di Torcia, vi è un altro progetto di realizzazione di discarica privata per rifiuti speciali e cui pure il Comune di Torcia è contrario anche per il pericoloso effetto cumulo che ne scaturirebbe.

6) Il Comune di Torcia esprime la propria contrarietà anche perché la capacità complessiva dell'impianto (488.750 mc) non può essere esaurita in soli 7 anni e mezzo. In questo modo si autorizzerebbe un impianto che non corrisponde alle esigenze del Comprensorio Vastese, ma che avrebbe il solo fine di garantire il massimo profitto al privato nel minor tempo possibile, prendendo i rifiuti certamente extra consorzio e, molto probabilmente, da fuori regione (opzione, quest'ultima, per cui il Comune di Torcia è nettamente contrario).

Letto, confermato e sottoscritto.

Angelo Maria di ...

Dichiarazioni rese in audizione, allegate al verbale del Giudizio n. 3064 del 11 LUG. 2019
del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, in qualità di CONSIGLIERE DI MINORANZA DEL COMUNE DI CUPELLO, nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore 15:30 del giorno 11/07/2019 il Sig. BOSCHETTI ROBERTA nato a il identificato a mezzo del documento C.D.I rilasciato il 11/09/11 da COMUNE DI CUPELLO....., che dichiara quanto segue:

CHE ALLEGA LE SEGUENTI OSSERVAZIONI:

ALLEGATO (A) DI RISPOSTA CIVICA

costituita da 2 pagine del 11/07/2019

Letto, confermato e sottoscritto.

Roberto Boschetti



Cupello 11/07/2019

Regione Abruzzo – servizio VIA

Oggetto: nuova discarica rifiuti non pericolosi a Cupello – Cupello Ambiente srl – richiesta di audizione

In relazione all'intervento in oggetto, "Nuova discarica rifiuti non pericolosi", si osserva quanto segue:

Osservazione 1.

Nella conferenza dei servizi del 20 settembre 2018, la Cupello Ambiente si impegna a definire, con lo stesso Comune di Cupello, la temporalità ed i quantitativi del conferimento nella *nuova discarica di rifiuti provenienti da fuori regione Abruzzo*. Ma il Comune di Cupello, per garantire la salubrità del territorio e la salvaguardia della salute dei cittadini non può autorizzare, a nostro avviso, in barba agli accordi di programma e alle normative regionali, maggiori flussi di quelli che sta già subendo destinati al Consorzio Civeta, e che servirebbero a garantire una vita proficua a questa nuova discarica.

Rispetto alla temporalità e quantitativi riguardanti l'autorizzazione integrata ambientale della terza vasca del Civeta gestita dalla stessa che vorrebbe la nuova discarica, si fa presente che c'è un procedimento penale in corso n. 201/2019- come Misura cautelare sequestro preventivo ex artt. 321 E SEGG. C. P. C. essendo stati accertati conferimenti di rifiuti extra-regionali, in seguito al quale c'è stato l'avvio del procedimento di risoluzione anticipata e revoca della concessione da parte del ex-commissario Geraldini.

Osservazione 2:

La Cupello Ambiente vorrebbe utilizzare come precedente utile alla propria causa, la modifica del PRE avvenuta a favore di un progetto di "nuovo bio-digestore" per la produzione di biometano. Questo impianto è di completamento e valorizzazione dell'economia circolare e va, quindi ad aggiungere un tassello in più rispetto alla mission del Consorzio e rispetto al ciclo dei rifiuti. In quest'ottica si è resa plausibile la modifica del PRE.

Il progetto della Cupello ambiente, invece, essendo di Nuova Discarica, rappresenta un passo indietro rispetto alla vision e alle politiche di gestione dei rifiuti che si sta cercando di mettere in atto nella regione Abruzzo. Ed inoltre si pone come Concorrente rispetto al Polo tecnologico del Civeta che serve in nostro territorio.

La concorrenzialità sarebbe spietata dal momento in cui la nuova discarica essendo privata non sarebbe soggetta ai regolamenti degli impianti pubblici.

Pertanto la sua realizzazione costituirebbe una condanna ed una chiusura anticipata del Consorzio Civeta, ammenoché non si portino in Valle Cena grandissimi quantitativi di rifiuti da fuori regione come, in effetti, calcolato nella proposta di progetto della Cupello Ambiente.

In riferimento alla richiesta di variante al P.R.E. poi, si fa notare che gli impianti esistenti dell'attiguo Polo tecnologico Civeta ricadono in un'area classificata tutta come "discarica consortile"; a difesa della quale é posta un'area vincolata ai fini dell'assorbimento dell'impatto ambientale di metri quadri 17.550 circa.

Il progetto di nuova discarica della "Cupello ambiente" vorrebbe essere realizzato su una parte di tale area cuscinetto interponendosi tra essa e la discarica consortile e lasciando in questa maniera quest'ultima senza protezione, venendo così a mancare l'assorbimento dell'impatto ambientale.

Osservazione 3:

Secondo i calcoli delle emissioni odorigene e le simulazioni presenti nel progetto di "Nuova discarica privata" della Cupello Ambiente" essi si esaurirebbero nell'arco di sei Km a sud-ovest e tre km a nord-est dal centro degli impianti, lasciando pressoché inalterati i centri abitati più prossimi quali i comuni di Cupello e Monteodorisio. Non si spiega come mai nei paesi citati proprio prima del sequestro della terza vasca e per tutto il periodo precedente, ci sono state parecchie segnalazioni circa esalazioni maleodoranti provenienti dal Civeta. Pertanto come si fa a dichiarare che le esalazioni provenienti dalla nuova vasca non arriveranno ai paesi vicini quando queste dovrebbero essere considerate, comunque, in aggiunta a quelle già provenienti dal Polo tecnologico? È chiaro che i calcoli in progetto non tengono in considerazione che la nuova discarica si inserirebbe in un contesto che già impatta notevolmente su Valle Cena e sul territorio limitrofo.

~~Osservazione 4:~~

Per le ragioni sopra esposte, chiediamo ovviamente la bocciatura del progetto.

Cordiali saluti


Besenetti Roberta

Consigliere del Comune di Cupello

Gruppo Risposta Civica per Cupello

Dichiarazioni rese in audizione, allegare al verbale del Giudizio n. 3064 del 11 LUG. 2019
 del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, in qualità di RAPPRESENTANZA DEL COMITATO DISSA COTRACONCORDIA VALTESA nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore 15:30 del giorno 11-07-2019 il Sig. ANTONIO D'ANGIO nato a 73 identificato a mezzo del documento CARTA D'IDENTITÀ N. 2-2015 dal Comune di Montedoro, che dichiara quanto segue:

CHÈ ALLEGA I SEGUENTI DOCUMENTI:

- OSSERVAZIONI DA PARTE DEL COMITATO SULLA NUOVA DISCARICA DELLA "PIRELLA ATTIVITÀ SRL" (ALLEGATO 1)
- PETIZIONE CONTRO LA NUOVA DISCARICA CON LA COPIA DI CIRCA 2600 FIRME DEI CITTADINI. (ALLEGATO 2)

Letto, confermato e sottoscritto.

Antonio d'Angio

COMITATO DIFESA TERRITORIO VASTESE: "NO ALLA NUOVA DISCARICA"

Premessa:

Il nostro interesse è prettamente rivolto al delicatissimo aspetto che riguarda la salvaguardia dell'ambiente e alla tutela della salute dei cittadini di questo territorio.

Ci sta a cuore il prendere parte alle decisioni che di qui a poco potranno condizionare in modo permanente il nostro futuro, la qualità della vita delle presenti e prossime generazioni, in particolare quelle dei nostri figli che per primi si troveranno ad affrontare le emergenze gravi, che determinate scelte scarsamente ponderate dalla politica, potranno avere sulla loro esistenza.

Molteplici sono i motivi che ci portano ad esprimere la nostra contrarietà al progetto della nuova discarica presentato dalla Cupello Ambiente Srl, che altro non è che un ennesima enorme discarica di RSU che andrebbe ad impattare in modo devastante il delicato equilibrio di un area già "alquanto compromessa" per usare un eufemismo, dal punto di vista ambientale e della salute pubblica.

Uno di questi motivi è che la società che presenta il progetto è la stessa che ha costruito e gestisce la terza vasca del Civeta e che ad oggi risulta sequestrata dalla Procura, quindi crediamo sia necessario allo stato delle cose aspettare gli esiti degli accertamenti degli organi preposti a tal fine, che facciano chiarezza sulla qualità, sulla quantità e provenienza dei rifiuti conferiti nella stessa e se queste fossero autorizzate e previste dal piano dei rifiuti della Regione Abruzzo.

Per tanto evidenziamo che a nostro parere andare avanti nell'iter di approvazione del nuovo progetto partendo da questi fatti altamente di rilievo sia quanto meno prematuro ed azzardato.

Non da ultimo ci preme evidenziare come a nostro avviso sia altamente rischioso e preoccupante l'effetto cumulo derivante dalla concentrazione di impianti e processi industriali che abbiamo nel nostro territorio.

Abbiamo già la turbogass di Gissi, l'attraversamento dell'area di un metanodotto di grande portata, pozzi di stoccaggio di metano, altri progetti di discariche di RSA, come quello dei rifiuti speciali che ricadono nel territorio di Furci, comune confinante con la stessa area di Valle Cena, nel Comune di Cupello.

L'effetto cumulo ci preoccupa molto come ci preoccupano gli effetti che questi insediamenti hanno già sul nostro territorio sotto il profilo dell'ambiente e del paesaggio, sulle produzioni agricole di qualità, come gli ortaggi, in primis il carciofo dop di Cupello e del comparto agroalimentare delle produzioni d'eccellenza di vigneti ed uliveti che sono una voce importante della economia dell'area.

Infine, ci preoccupa molto ed in modo fondamentale la salute pubblica che andrebbe ad essere fortemente compromessa dalle molteplici forme e fonti di immissioni, in acqua terra ed aria, che inevitabilmente verrebbero (e di fatto già lo sono) ad accrescersi nell'eventualità venisse approvato, nello specifico, il progetto di questa nuova discarica privata.

Noi cittadini del comitato, nel quale confluiscono donne e uomini che risiedono in Cupello e nei comuni limitrofi, abbiamo anche raccolto circa 2600 firme che esprimono la contrarietà alla realizzazione della nuova discarica che sarebbe ad opera e gestione esclusiva di un soggetto privato: Cupello Ambiente.

COMITATO DIFESA TERRITORIO VASTESE

Antonio d'Angeli

NO ALLA NUOVA DISCARICA

I Sottoscritti attraverso suddetta raccolta firme volontaria, intendono manifestare il proprio dissenso sul seguente punto:

Realizzazione di una nuova mega-discardica da ben 480.750 mc a Cupello (CH) non prevista dal piano regolatore comunale né dal nuovo Piano Regionale dei Rifiuti, che, costituendo un vero e proprio assalto dei privati al nostro territorio, azzera ogni tipo di protezione di interesse collettivo e comunitario circa la gestione dei rifiuti nell'alto Vastese.

Le ragioni che ci spingono a manifestare tale dissenso sono:

1. Nel comune del vastese esistono già le 3 vasche del Consorzio Pubblico CIVETA, che dovrebbero essere a servizio di quest'ultimo. Infatti per esso e per i rifiuti dell'alto vastese sono state pensate. Dalla stampa, invece, emerge come le vasche stiano riempiendosi di rifiuti provenienti anche da fuori regione, riducendo così gli anni di vita della terza vasca;
2. Il CIVETA é stato sempre presentato alla cittadinanza non come una discardica, ma come un impianto di compostaggio che aveva intrinseca capacità di portare ricchezza al territorio;
3. Il terreno su cui la Cupello Ambiente vuole costruire la nuova discardica é un terreno limitrofo all'attuale polo impiantistico, destinato ad una fascia cuscinetto, "Area vincolata ai fini dell'assorbimento dell'impatto ambientale della discardica"
4. L'impianto in questione non è previsto dal Piano regionale dei Rifiuti;
5. Si aggiungono questioni non secondarie come quelle relative alla tutela dell'ambiente idrico, in particolare del Torrente. Cena, già oggi classificato dall'Arta in stato ambientale "cattivo";
6. Un'altra questione concerne i cattivi odori e le pesanti emissioni in atmosfera di sostanze anche molto pericolose come l'idrogeno solforato. Emissioni a cui negli ultimi mesi si sono aggiunte quelle dovute a incendi cosiddetti accidentali, ma che hanno suscitato dubbi e richieste di chiarimenti anche da diversi sindaci dell'alto vastese;
7. La strategia europea sulla gestione dei rifiuti pone le discardiche tra le ultime opzioni (già nel preambolo della direttiva europea 98/2008 si stabilisce che "la priorità principale della gestione dei rifiuti dovrebbe essere la prevenzione ed il riutilizzo e il riciclaggio di materiali") e i plurimi progetti che insistono sullo stesso territorio, a partire dalla proposta di discardica a Furci, determinano un inaccettabile effetto cumulo.

Per tutto quanto detto sopra, i sottoscritti dicono no alla nuova discardica (quarta vasca per l'area) e chiedono alla Regione Abruzzo, che venga rigettato il progetto presentato dalla Cupello Ambiente.



(SEGUE ELENCO FIRMATARI)
OMISSIS

Dichiarazioni rese in audizione, allegata al verbale del Giudizio n. 3064 del 11 LUG. 2019
 del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

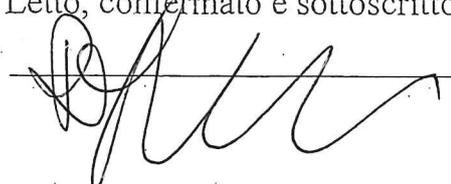
Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, in qualità di TECNICO DELEGATO DALLA CUPELLO AMBIENTE nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore 16:00 del giorno 11/07/2019 il Sig. ING. ZINGARELLI RICCARDO nato a L'AQUILA identificato a mezzo del documento C.I. rilasciato il da COMUNE L'AQUILA, che dichiara quanto segue:

IN RELAZIONE AI CHIARIMENTI RICHIESTI DAL CCR-VIA SI DICHIARA CHE:

- I CER. RESTANO INVARIATI E L'ORIGINE DEI RIFIUTI E' ESCLUSIVAMENTE "SPECIALE NON PERICOLOSI"
- VERRA' AGGIORNATA LA PLANIMETRIA DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO, INSERENDO LE VOLUMETRIE DELL'AREA TECNICA
- NELLA RICHIESTA ~~PER~~ DI VARIANTE URBANISTICA PRESENTATA DALLA DITTA AL COMUNE DI CUPELLI E' STATA PROPOSTA UNA NUOVA AREA LIMITROFA DI CIRCA 5 HA DA INSERIRE NELLA ZONA CLASSIFICATA NEL PRE DEL COMUNE COME "AREA VINCOLATA AI FINI DELL'ASSORBIMENTO DELL'IMPATTO AMBIENTALE DELLA DISCARIA" A COMPENSAZIONE DELLE SUPERFICI DI PROGETTO.

INFINE SI FA PRESENTE CHE I TERMINI PER ESPRIMERE IL PARERE VINCA E QUELLO RELATIVO AL VINCOLO IDROGEOLOGICO DA PARTE DEL COMUNE DI CUPELLO SONO SCADUTI E PERTANTO SI CHIEDE CHE VENGANO ATTIVATI I POTERI SOSTITUTIVI D'UFFICIO

Letto, confermato e sottoscritto.





**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

**Valutazione di Impatto Ambientale
Cupello Ambiente
Nuova discarica per rifiuti non pericolosi**

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Nuova discarica per rifiuti non pericolosi
Descrizione sintetica del progetto:	Discarica per rifiuti non pericolosi con annessa area servizi. Area impronta discarica circa 34.500 m ² , volumetria circa 480.750 m ³ , durata vita utile circa 7,5 anni. Superficie complessiva intervento circa 6 ha
Azienda Proponente:	CUPELLO AMBIENTE S.r.l.

Localizzazione del progetto

Comune:	CUPELLO
Provincia:	CH
Altri Comuni Interessati:	Nessuno
Località:	Contrada Vallecena
Riferimenti catastali:	Foglio n. 13 – part. 7,10,11,20,22,30,174,4048

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro
istruttorio

Dott. Pierluigi Centore





SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Silvestri Michele
e-mail	cupelloambiente@gmail.it
PEC	cupelloambiente@pec.it

2. Estensore dello studio

Cognome e nome	Sandro Moffa
Albo Professionale e n. Iscrizione	Ordine degli Architetti di Roma- n. 8709

3. Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	La ditta ha presentato istanza di attivazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale con pec acquisita al prot n. 141742 del 17.05.2018
------------------------------	---

4. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni"
B4_RELAZIONE INTEGRAZIONI_marzo 2019-signed-signed_signed.pdf
Dich. sost. Piano Utilizzo Mat. Scavo sign_signed.pdf
E1_planimetria punti emissione e biogs-signed-signed_signed.pdf
E4_Quadro riassuntivo_integrazioni marzo 2019-signed-signed_signed_signed.pdf
INT 2.8.2 planimetria terre-signed-signed_signed.pdf
INT2.1.15_Vasca di accumulo a tenuta-signed-signed_signed.pdf
INT2.1.13 particolari sezioni aree P1P2-signed-signed_signed.pdf
INT2.1.14 PLANIMETRIA AREA TECNICA PARTICOLARI-signed-signed_signed..
Piano di utilizzo_2019-signed-signed-signed_signed.pdf
Piano preliminare di utilizzo-signed-signed-signed_signed.pdf
Relazione integrativa del 12_03_19_firmato_signed.pdf
Relazione_acust_CupelloAmb_DEFINITIVA_20180423_rispostabis_per_ARTA_sig.
Relazione_di_monitoraggio_2019-signed_signed.pdf
RP201902228_firmato_signed.pdf
RP201902229_firmato_signed.pdf
RP201902230_firmato_signed.pdf
RP201902231_firmato_signed.pdf
RP201902232_firmato_signed.pdf
RP201904034_firmato_signed.pdf
RP201904035_firmato_signed.pdf
RP201904036_firmato_signed.pdf
RP201904037_firmato_signed.pdf
RP201904038_firmato_signed.pdf

5. Osservazioni

Nei termini di pubblicazione (60 giorni dall'avvio della consultazione pubblica), in data 26/08/2018, sono pervenute n. 3 osservazioni, acquisite agli atti in data 27/08/2018 con rispettivo numero di protocollo:

- 235787 a firma della Società Ornitologica Abruzzese
- 235811 a firma di Di Florio Alessio;
- 236411 a firma di Nuovo Senso Civico.

La Ditta, nel rispetto dei tempi previsti dal comma 5, art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con nota n. 93114 del 26/03/2019, ha presentato la documentazione integrativa richiesta con parere del CCR-VIA n. 2950 del 13/09/2018. Questo Servizio ha ritenuto detta documentazione sostanziale e rilevante per il pubblico e ha disposto, ai sensi del medesimo comma 5, una nuova pubblicazione di 30 gg con Avviso al Pubblico del 15/04/2019, pubblicato anche all'albo pretorio del Comune di Cupello.

Nei successivi 30 giorni non sono pervenute osservazioni.





PREMESSA

L'intervento in oggetto rientra nella tipologia di cui alla **lettera p, All III** del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. recante:

“Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 1000000 mc (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del D.Lgs. n.152/2006): discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del D.Lgs. n.152/2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100000 mc”.

Inoltre l'impianto ricade nella tipologia IPPC di cui al punto 5.4, All VIII del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. recante: *“Discariche, che ricevono più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25000 Mg, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti”.*

Nell'ambito del procedimento di PAUR il progetto è stato sottoposto al Comitato di Coordinamento Regionale per la VIA che, in data **13/09/2018**, ha espresso il **parere n. 2950 di rinvio per le seguenti motivazioni:**

Preliminarmente devono essere presentate

- 1. Una relazione che evidenzi opportunità e benefici attesi sul piano ambientale, sociale ed economico attesi per il territorio regionale a fronte dell'inserimento di un ulteriore detrattore ambientale, anche in considerazione del vigente PRGR (L.R. 5/2018);*
- 2. Una relazione attestante la compatibilità dell'intervento alla misura MD3 del P.T.Q.A.*
- 3. Inoltre devono essere trasmesse le seguenti integrazioni:*
- 4. specificare l'origine dei rifiuti (urbani o speciali) e la provenienza (regionale o extraregionale) dei codici CER proposti in progetto;*
- 5. integrare le relazioni terre e rocce da scavo e piano di utilizzo rendendole pienamente rispondenti alla normativa vigente;*
- 6. produrre elaborati grafici di dettaglio dello sbancamento previsto nell'area di progetto anche con la sovrapposizione con le aree P1 e P2 del PAI;*
- 7. produrre il progetto definitivo dell'area tecnica con particolare riferimento al trattamento e gestione delle acque reflue;*
- 8. effettuare una stima del traffico al fine di valutare l'impatto sulla viabilità, sulla qualità dell'area e sul rumore;*
- 9. effettuare la valutazione di impatto da emissioni di inquinanti odorigeni basata su un monitoraggio ante operam delle unità odorometriche.*

La Ditta, con nota n. 87347 del 20/03/2019, ha presentato la documentazione integrativa richiesta.

La presente istruttoria riassume i contenuti della documentazione integrativa relativa al procedimento di V.I.A. presentata dal proponente.



INTEGRAZIONI AL GIUDIZIO 2950 DEL 13/09/2018

1. Relazione che evidenzia opportunità e benefici attesi sul piano ambientale, sociale ed economico attesi per il territorio regionale a fronte dell'inserimento di un ulteriore detrattore ambientale, anche in considerazione del vigente PRGR (L.R. 5/2018)''

In merito alla presente punto richiesto dal CCRVIA con Giudizio n. 2950 del 13/09/2018, la ditta chiarisce che tale documentazione è stata predisposta per la Conferenza Istruttoria del 20 settembre 2018, convocata ai sensi dell'art. 14, comma 1 della L.241/90, trasmessa via pec all'Autorità competente in data 24/09/2018 (progressivo annuo 0261372/18) e pubblicata sullo Sportello Regionale della Regione Abruzzo.

Nella sopracitata relazione si legge che la Società Cupello Ambiente, aggiudicataria della progettazione esecutiva, realizzazione e gestione del terzo invaso della discarica del consorzio intercomunale Civeta, propone il presente impianto come soggetto privato, pertanto non trova applicazione il P.R.G.R.. La discarica è destinata ad accogliere rifiuti speciali non pericolosi ed è indipendente dal limitrofo polo del Civeta.

Inoltre la ditta chiarisce che:

- 1- Con il ripristino ambientale verranno reintegrate le specie e gli habitat adeguati al contesto fisico e geografico dell'area;
- 2- Sarà impiegato nell'esecuzione dei lavori e nella successione gestione dell'opera personale attinto dai centri per l'impiego territoriali;
- 3- Previa apposita convenzione la Cupello ambiente è disponibile a riconoscere al Comune una percentuale congrua della tariffa per i rifiuti speciali non pericolosi in ingresso, provenienti sia dalla Regione Abruzzo che da extra-regione;
- 4- La Cupello Ambiente è disponibile a concordare con il Comune il flusso temporale e la territorialità dei rifiuti in ingresso.

2. Relazione attestante la compatibilità dell'intervento alla misura MD3 del P.T.Q.A.''

Il tecnico spiega che l'impianto di progetto prevede esclusivamente n. 2 sorgenti di emissione fissa, sigla E1 ed E2, recupero energetico del biogas (anche gli sfiati dei serbatoi S1, S2, S3, S4 e S5, sono stati inseriti nel QRE aggiornato - revisione marzo 2019 come punti di emissione soggetti ad autorizzazione, ma non a controllo), e **delle emissioni diffuse** (areali) dal corpo di discarica. I gruppi per il recupero energetico hanno una potenza termica di 781 kW cadauno e il tecnico chiarisce che sono considerati scarsamente rilevanti ai fini delle emissioni, in base all'art. 272 c. 1 del d. Lgs. 152/2006 e s.m.i., in quanto rientrano tra gli impianti ricompresi nell'allegato IV Parte I, alla lettera ee).

Il tecnico scrive che la misura MD3 del P.T.Q.A. vigente, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 861/c del 13/08/2007 e con Delibera del Consiglio Regionale n. 79/4 del 25/9/2007 ed attualmente in corso di modifica, in relazione alle zonizzazioni, disponendo il "*Divieto di insediamento di nuove attività industriali e artigianali con emissioni in atmosfera in aree esterne alle aree industriali infrastrutturali nell'ambito delle procedure di autorizzazione ai sensi del Decreto legislativo 03/04/2006 n° 152, ad eccezione degli impianti e delle attività (SOx, NOx, CO2, PM10) di cui all'art. 272 comma 1 e 2*", pone dei dubbi interpretativi per la sua applicazione. Nello specifico il tecnico afferma quanto segue:

- *L'interpretazione più conservativa della predetta misura MD3 del PTQA, che esclude la possibilità di realizzare impianti di recupero energetico del biogas (punti di emissione E1 ed E2), ove posizionati in aree a destinazione urbanistica diversa da quella "industriale", risulta in contrasto con le indicazioni di un altro strumento programmatico e normativo regionale, quale il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti. Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, allegato alla L.R. 5/2018, individua tra i criteri localizzativi degli impianti, come fattore di opportunità localizzativa, le aree limitrofe ad aree già adibite allo smaltimento dei rifiuti, a prescindere dalla loro identificazione urbanistica. Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, allegato alla L. R. 45/2007, individua tra i criteri localizzativi delle discariche come*





ammissibili le aree agricole a limitata vocazione produttiva, sempre a prescindere dalla loro identificazione urbanistica;

- *la normativa italiana sul settore rifiuti in essere per le discariche, derivante dalle Norme europee, specifica e obbliga, l'installazione di motori per il recupero energetico del biogas in impianti di discarica;*
- *il legislatore, con l'art. 208 del D. lgs.152/06, prevede, dopo l'approvazione del progetto, l'automatica variante urbanistica, prendendo atto che la stragrande totalità delle pianificazioni comunali, provinciali e regionali italiane non individuino preliminarmente nei predetti strumenti di pianificazione, (in particolare in ambito comunale e/o di zona industriale), possibili ubicazioni di future discariche e/o aree deputate al loro relativo futuro insediamento;*

constatato che:

- *nonostante durante l'iter autorizzativo del limitrofo impianto di digestione anaerobica Ladurner, si affermi che dall'eventuale approvazione del progetto in conferenza di servizi (art.208 del D.lgs.152/06) derivi l'automatica variante urbanistica (vedi **Allegato 1- Verbale del tavolo tecnico del 25/05/2016**);*
- *non di meno, il Giudizio favorevole n. 2702 del 15/09/2016 espresso dal CCR-VIA nei confronti del limitrofo impianto di digestione anaerobica Ladurner è stato rilasciato "subordinatamente alla approvazione da parte della Amministrazione Comunale (di Cupello) della variante urbanistica" (vedi **Allegato 2 – Giudizio n. 2702 del 15/09/2016**);*
- *per quanto sopra, la ditta Ladurner per l'impianto di digestione anaerobica (limitrofo al presente progetto) ubicato sempre nella cosiddetta "area cuscinetto" ha presentato una proposta di variante urbanistica, ampliando la predetta "area cuscinetto" con nuove aree messe a disposizione a compensazione delle superfici di intervento e, tale proposta è stata valutata, accettata e successivamente autorizzata dal Consiglio Comunale di Cupello.*

Il tecnico dichiara inoltre che la Cupello Ambiente Srl, in data 14/03/2019, ha inoltrato via pec la proposta di **variante urbanistica al Comune di Cupello** per la Nuova discarica in progetto. Tale documentazione è stata pubblicata sullo Sportello Ambientale della Regione Abruzzo. In ultimo, la Ditta si riserva, come possibile alternativa, di chiedere il convogliamento del biogas prodotto dalla Nuova discarica all'impianto di recupero di biogas del terzo invaso (*autorizzato con provvedimento AIA n. DPC026/02 del 23/07/2015 e s.m.i.*) in concessione alla Ditta proponente, fino al periodo della post-gestione.

3. Specificare l'origine dei rifiuti (urbani o speciali) e la provenienza (regionale o extraregionale) dei codici C.E.R. proposti in progetto

Il tecnico ribadisce che come specificato nelle Controdeduzioni inviate via pec, in data 20/09/2018 nostro prot. n. 258808, e ribadito nella Conferenza dei Servizi Istruttoria del 20/09/2018, l'origine dei rifiuti è esclusivamente "*speciale non pericolosi*" e l'iniziativa del progetto è privata.

In merito alla provenienza la ditta nell'elaborato integrativo non scrive se sia regionale o extraregionale tuttavia da più parti si legge che i rifiuti proverranno sia dalla Regione Abruzzo che da extra-regione.

Nel documento "Elaborato tecnico descrittivo" relativo alla procedura di A.I.A., (a pag 48), si trova la seguente tabella:





G 1.4 Rifiuti provenienti da altre Regioni

Nel sito vengono recuperati, trattati o smaltiti rifiuti speciali prodotti da altre Regioni?

SI

NO

Se SI' compilare la tabella seguente specificando:

Tipologia	Provenienza	Quantità	
19.12.12	Centro-Sud Italia	20.000 t	30%

4. Integrare le relazioni terre e rocce da scavo e piano di utilizzo rendendole pienamente rispondenti alla normativa vigente

La Ditta ha presentato i seguenti elaborati: INT.2.8.1 "PIANO DI UTILIZZO", revisione Marzo 2019 e nuovo documento INT.2.8.3 "PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO IN SITO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO ESCLUSE DALLA DISCIPLINA DEI RIFIUTI", redatto a Marzo 2019.

Di seguito sono riassunte le informazioni principali riportate nei sopraccitati elaborati.

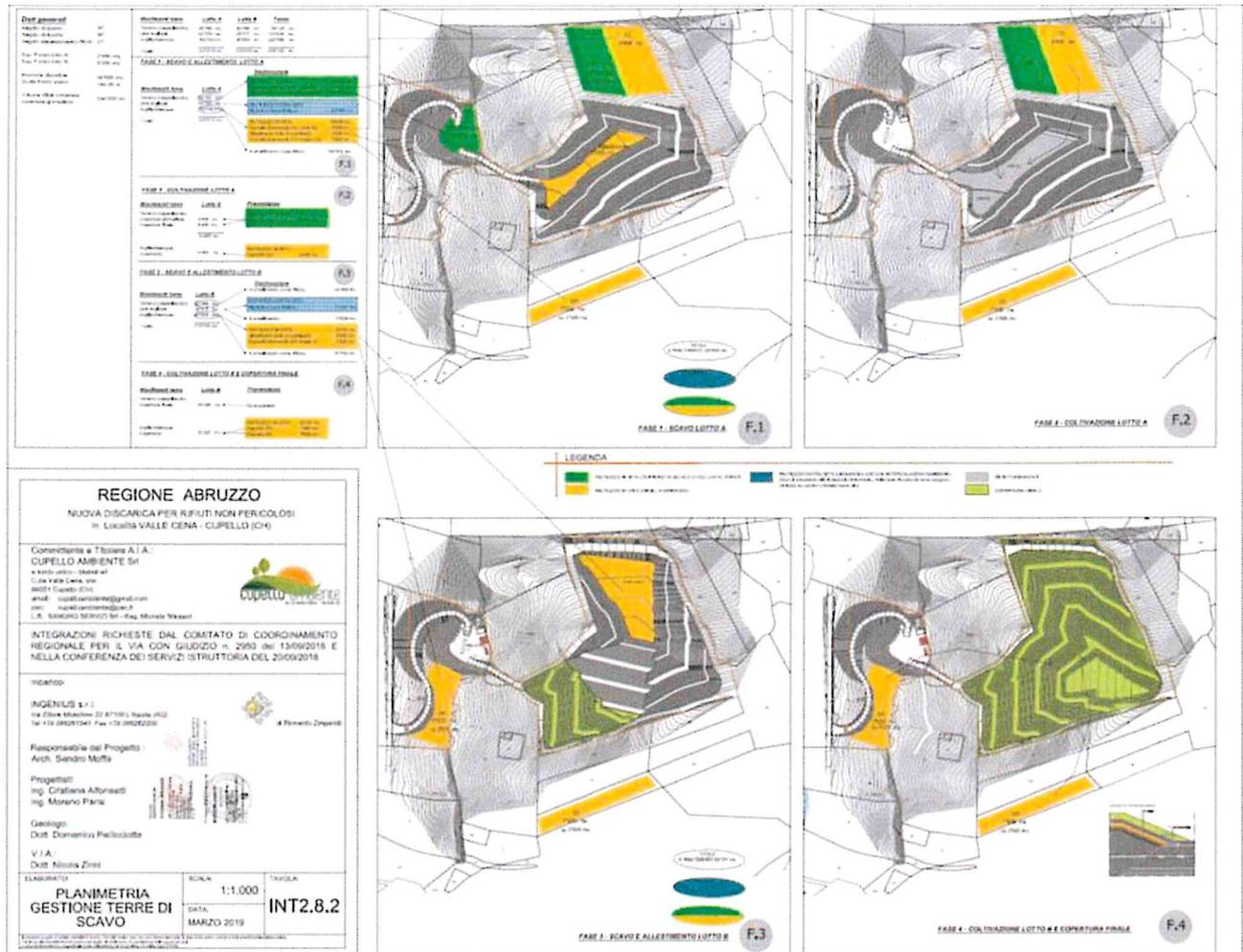
L'area di progetto, dal punto di vista degli scavi, si divide in due aree:

- la prima interessa la realizzazione dell'invaso di discarica, a sua volta suddiviso in due lotti. Tale area interessa una **superficie di circa 31.820 mq** ed in tale area sono previsti scavi fino a circa 30,00 m;
- la seconda interessa la viabilità di accesso e l'area servizi. Tale area interessa una **superficie di circa 13.348 mq** ed in tale area sono previste opere in rilevato e scotichi superficiali di profondità dell'ordine da 0,5 m a 1,5 m.

Le terre di scavo derivanti dalla realizzazione della nuova discarica per Rifiuti Non Pericolosi sono utilizzate:

- **nella discarica, da parte del produttore (circa 91.540 m3**, come da "Piano Preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti")
- **da parte di terzi: circa 10.000 m3** per il ripristino ambientale della cava ditta Molino;
- **oltre circa 246.690 m3 di terre di scavo gestite come rifiuti.**

In realtà si legge successivamente che circa 100.000 m3 di terre di scavo saranno riutilizzate extra situ: gestione come sottoprodotto ai sensi del D. M. 120/2017 per il ripristino ambientale della cava ditta Molino. I volumi complessivi dichiarati di sterro e gestiti nelle diverse e sopraccitate modalità risultano **di mc 438.150**.



Il documento PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO prevede che parte del volume di scavo generato per la realizzazione dell'intervento di discarica (circa 438.150 m³) sia prioritariamente riutilizzato in situ, gestione come matrice ambientale ai sensi dell'art. 185 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i per i seguenti usi:

- all'interno del cantiere per la realizzazione dei riporti e del pacchetto di impermeabilizzazione di base (volume circa 55.540 m³),
- durante la fase di gestione della discarica per la realizzazione della copertura giornaliera (volume circa 4.000 m³),
- durante la fase di post-gestione della discarica per la realizzazione della copertura finale della discarica stessa (volume circa 32.000 m³).

Complessivamente saranno riutilizzate in situ circa **91.540 m³** di terre generate dalla scavo.

La modalità di trasporto sarà a mezzo strada mediante camion 3 assi di 12 m³.

I percorsi interessati dal transito dei mezzi pesanti, adibiti al trasporto del materiale di scavo destinati al deposito intermedio in attesa del riutilizzo (volumetria di circa 35.920 m³), saranno interni alla Contrada "Valle Cena", per un totale, tra andata e ritorno, di circa 9.000 viaggi, considerando un trasporto con camion 3 assi di circa 8 m³.

In particolare la condizione più gravosa si ha durante la realizzazione del Lotto A (Fase F.1) quando verranno movimentati circa 28.300 m³ di terre e saranno effettuati circa 3.538 viaggi per il deposito intermedio su un arco di circa 90 giorni. Risultano, pertanto, un numero medio di circa 39 viaggi al giorno pari a circa un numero di 5 mezzi l'ora.





La lunghezza media del percorso dei mezzi pesanti per gli attigui depositi D1 e D2 (volume totale circa 20.800 m³) è di circa 200 m, il percorso avviene, all'interno dell'area di cantiere, su strade sterrate.

La lunghezza media del tragitto per raggiungere il deposito D3 (volume circa 7.500 m³) è di circa 900 m. ed il percorso avviene prevalentemente su strade sterrate e per circa 250 m su strada asfaltata (strada consortile). Durante la realizzazione del Lotto B, verrà realizzato il sito di deposito intermedio D4. La lunghezza media del tragitto per raggiungere tale deposito (volume circa 7.620 m³) è di circa 450 m. ed il percorso avviene prevalentemente su strade sterrate e per circa 250 m su strada asfaltata (viabilità interna all'impianto di progetto).

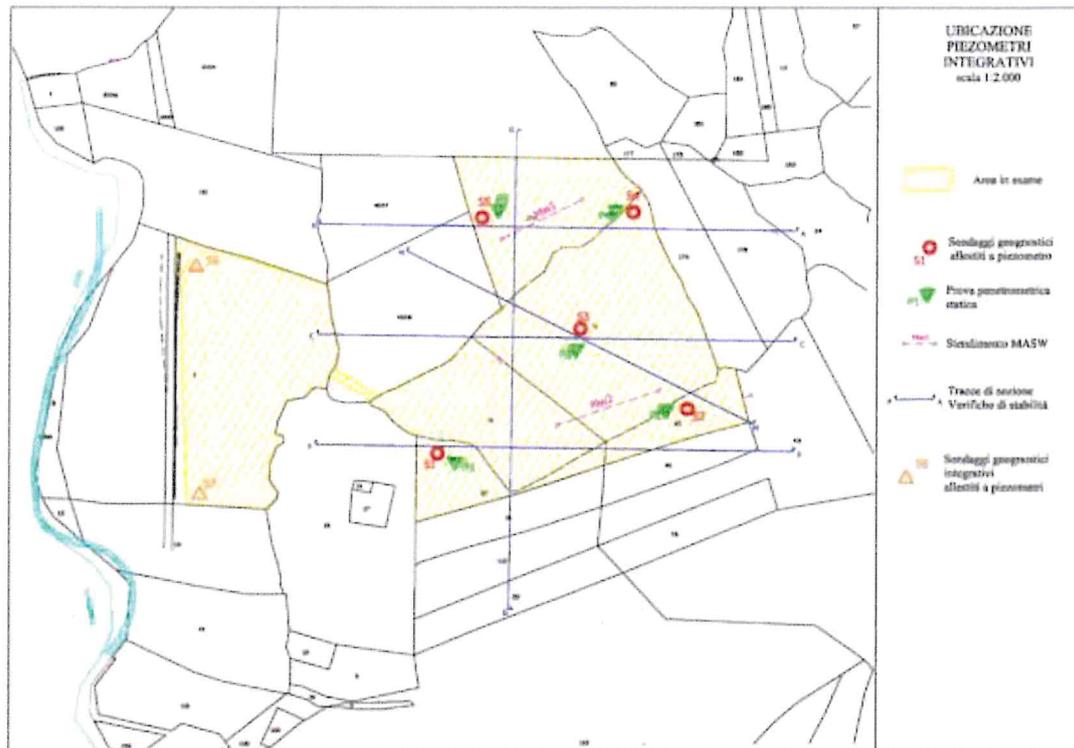
Le piste saranno realizzate posando uno strato di terreno misto con inerte/brecciolino con una matrice limosa inferiore al 5%. La fase di scarico dagli automezzi al deposito intermedio verrà realizzata mediante escavatori addetti alla formazione di rilevati.

Nella tabella seguente si riportano le volumetrie delle terre di scavo, stimate a progetto, con relativa indicazione dell'area di impianto di provenienza e litologia.

PROVENIENZA AREA DI IMPIANTO	PROFONDITA' (m)	LITOLOGIA	VOLUME (m ³)	TOTALE (m ³)
Scavo lotto A e area servizi	Max 4,5	Terreno vegetale e colluvi alterati	56.760	99.129
Scavo lotto B	Max 4,5	Terreno vegetale e colluvi alterati	42.369	
Scavo lotto A	Max 9,6	Limi-argillosi con intercalazioni sabbiose	82.709	113.026
Scavo lotto B	Max 9,6	Limi-argillosi con intercalazioni sabbiose	30.317 (di cui 13.026 gestiti come rifiuto)	
Scavo lotto A	Max 30,0	Argilla marnosa	182.342 (di cui 163.942 gestiti come rifiuto)	225.996
Scavo lotto B	Max 30,0	Argilla marnosa	43.654 (di cui 27.352 gestiti come rifiuto)	
TOTALE VOLUMI DI STERRO				438.150

Per la ricostruzione stratigrafica del sito in esame, oltre alla consultazione della letteratura specifica, sono stati analizzati i risultati delle indagini eseguite all'interno dell'area attuale della discarica ed è stata eseguita una campagna di indagini nell'area di progetto. Nello specifico sono stati realizzati: 5 sondaggi geognostici (sigla S1-S5), allestiti a piezometri; 8 prove SPT; 5 prove penetrometriche statiche; 2 stendimenti MASW. All'interno dei fori di sondaggio sono stati, inoltre, prelevati diversi campioni per le analisi geotecniche di laboratorio e per le analisi ambientali di caratterizzazione del sito.

A seguito delle integrazioni richieste con il Giudizio n. 2950 del 13/09/2018 del CCR-VIA e della Conferenza dei Servizi Istruttoria del 20/09/2018, è stata effettuata una campagna indagini integrativa in cui sono stati realizzati ulteriori n. 2 piezometri ubicati a valle del sito, al fine di estendere l'area di monitoraggio. All'interno dei fori di sondaggio sono stati, inoltre, prelevati diversi campioni per le analisi geotecniche di laboratorio e per le analisi ambientali di caratterizzazione del sito.



Durante la trivellazione dei 5 sondaggi non sono state rilevate presenze idriche; inoltre, tutti i sondaggi sono stati allestiti con piezometri aperti protetti da appositi pozzetti. Da misurazioni successive all'esecuzione dei sondaggi è stata confermata l'assenza di falde freatiche.

La caratterizzazione ambientale è stata effettuata mediante 14 punti di prelievo. Sono stati eseguiti scavi esplorativi (pozzetti o trincee) e sondaggi a carotaggio, in corrispondenza dei punti di sondaggio geognostici. Per l'ubicazione dei punti di indagine si è utilizzato un modello concettuale preliminare delle aree, individuando le zone più significative, dal punto di vista degli scavi, da investigare.

La profondità di indagine è stata determinata in base alle profondità previste dagli scavi.

Durante la fase di progettazione sono stati prelevati i campioni in corrispondenza dei sondaggi da S1 a S5, per un totale di 15 campioni.

A seguito delle integrazioni richieste con il Giudizio n. 2950 del 13/09/2018 del CCR-VIA e della Conferenza dei Servizi Istruttoria del 20/09/2018, è stata effettuata una campagna di prelievo integrativa.

Complessivamente sono stati **prelevati 39 campioni**.

Il set di parametri analitici da ricercare è stato definito in base alle possibili sostanze ricollegabili alle attività antropiche svolte sul sito o nelle sue vicinanze.

I risultati delle analisi dei campioni sono stati poi confrontati con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della parte IV del D.Lgs. 152/06, con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica.

Nell'Allegato 4 al Piano di Utilizzo sono riportati i certificati di laboratorio relativi ai campionamenti effettuati nella campagna di prelievo integrativa.

Il direttore del laboratorio di analisi conclude che le concentrazioni degli inquinanti, nei parametri richiesti e determinati non superano:

- i limiti di cui alla colonna A, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della parte IV del D.Lgs. 152/06, per siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale;
- i limiti di cui alla colonna B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della parte IV del D.Lgs. 152/06, per siti ad uso commerciale e industriale;

5. Produrre elaborati grafici di dettaglio dello sbancamento previsto nell'area di progetto anche con la sovrapposizione con le aree P1 e P2 del PAI

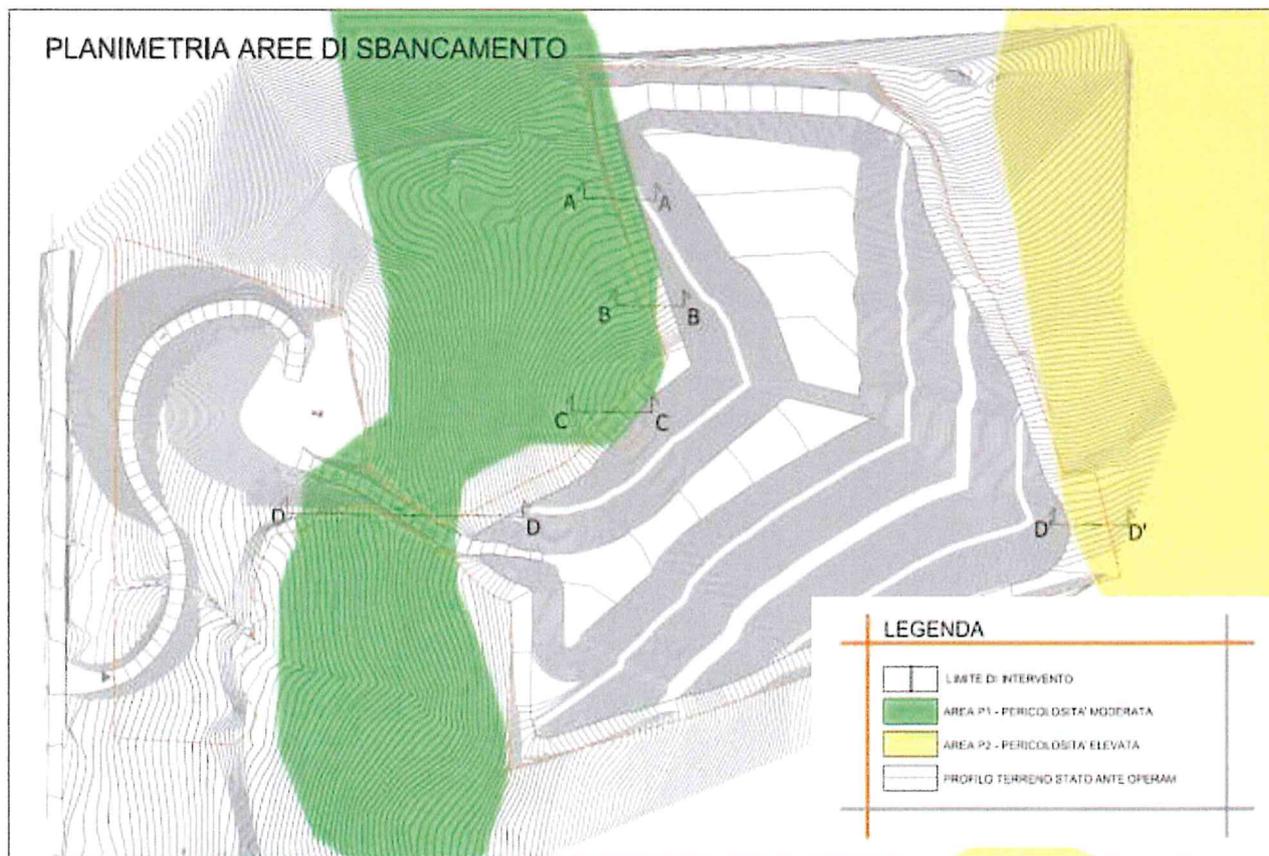
Come si evince dall'elaborato grafico INT.2.1.1. "Planimetria movimenti terra", rev. marzo 2018, le aree di progetto interessate dalle opere di sbancamento e ricadenti in area P2 – pericolosità elevata sono quelle poste nel lato Sud-Est dell'area di intervento, interessate dalla sola sezione D-D (estremità destra).

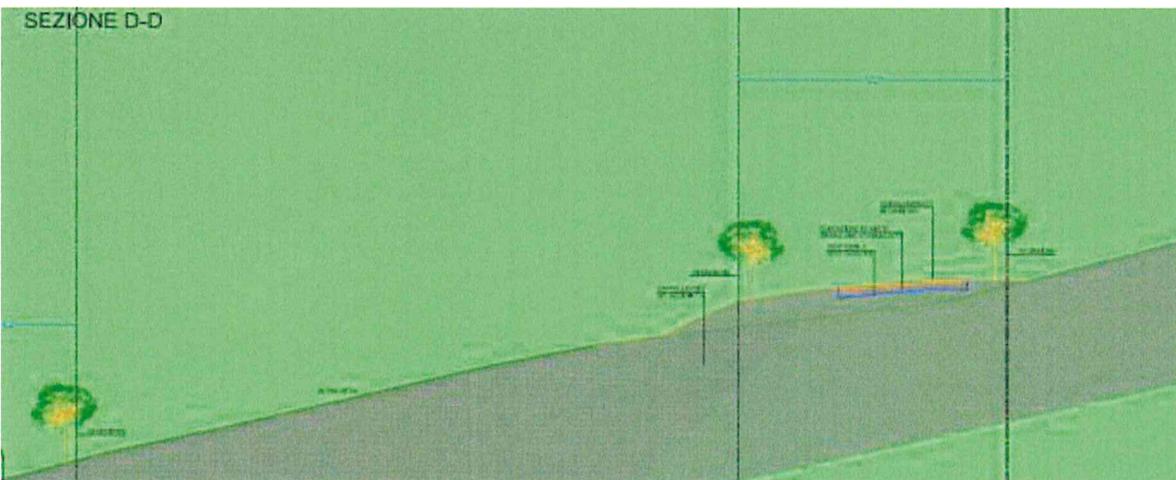
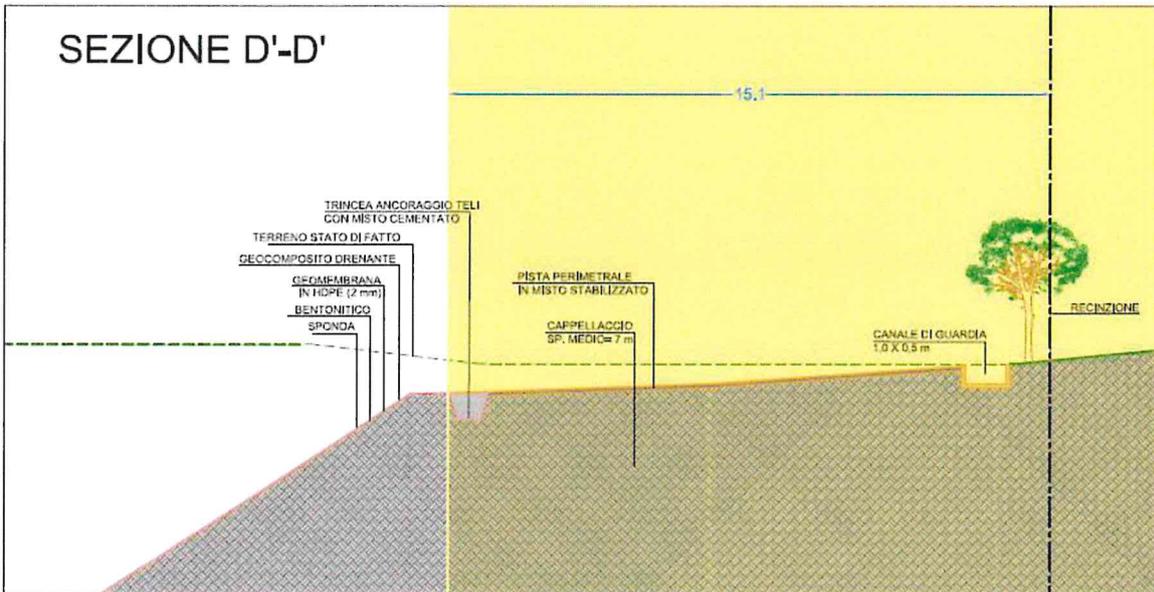
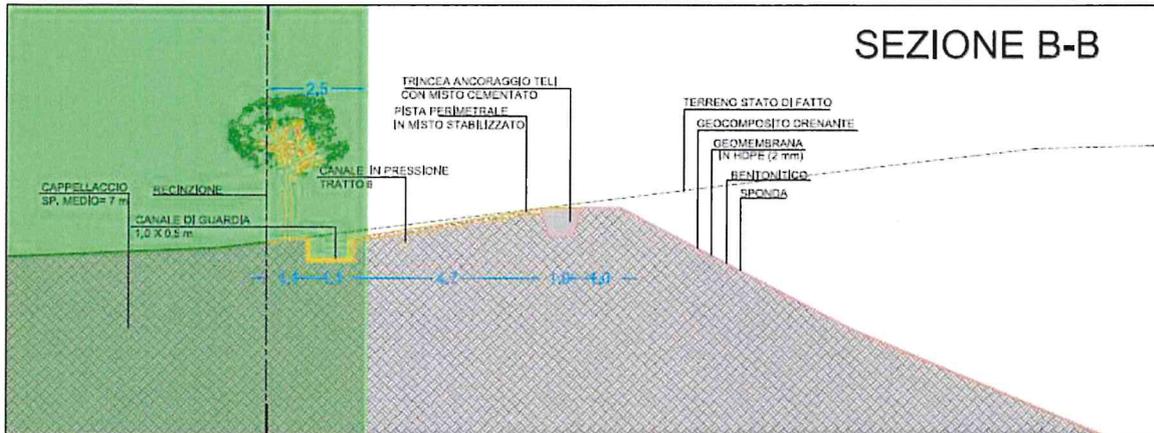
Le aree di progetto interessate dalle opere di sbancamento e ricadenti in area P1 – pericolosità moderata sono quelle poste sul lato Ovest dell'area di intervento dell'invaso di discarica, interessate dalle sezioni A-A (parte sinistra), B-B (parte sinistra), C-C (parte sinistra) e D-D (parte sinistra).

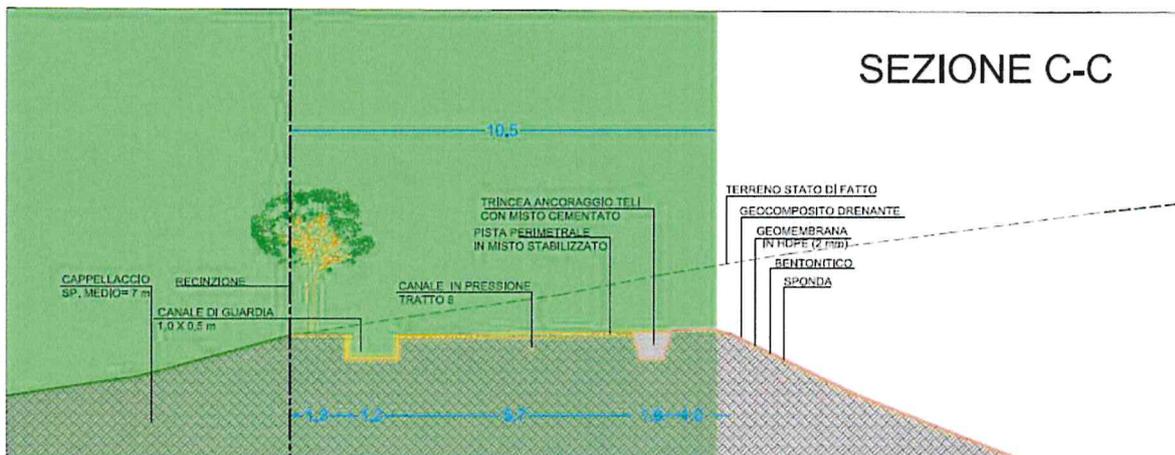
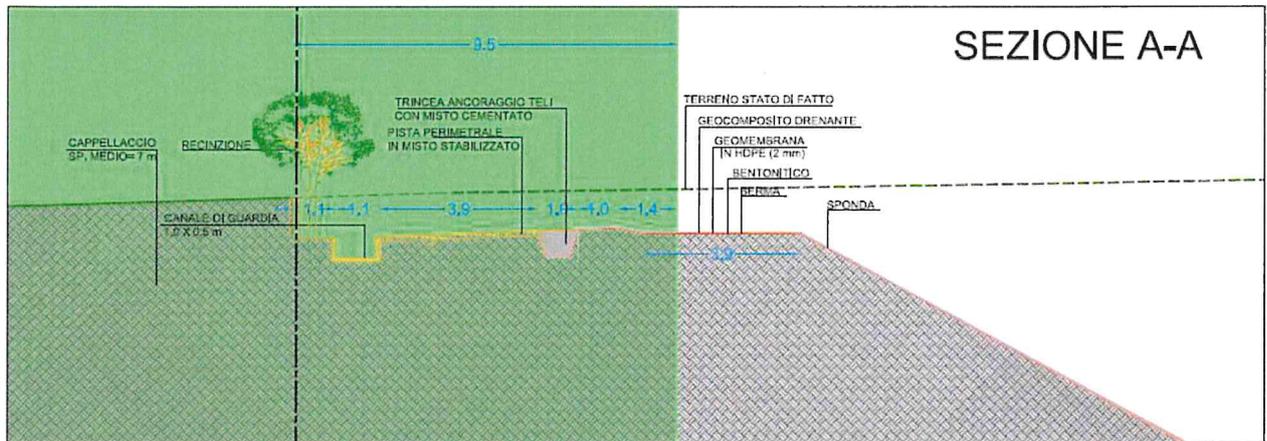
A seguito delle integrazioni richieste, è stato redatto l'elaborato grafico INT. 2.1.13 "PARTICOLARI SEZIONI DI SBANCAMENTO CON SOVRAPPOSIZIONE AREE P1 E P2 DEL PAI", nel quale vengono riportati i profili dello stato di fatto, il profilo di progetto, la sovrapposizione delle aree P1 e P2 del PAI e le opere di progetto.

Come si evince dagli elaborati grafici di dettaglio, la progettazione ha previsto la realizzazione in area P2 – pericolosità elevata di sistemi di raccolta e smaltimento delle acque, con attenuazione della capacità erosiva delle acque piovane e conseguente riduzione del rischio dell'intera fascia di versante sottesa dall'impianto stesso, oltre ad opere quali recinzione, fascia perimetrale verde, pista perimetrale e trincea ancoraggio teli.

L'invaso di discarica non è ricompreso nell'area P2 – pericolosità elevata. Analogamente, la progettazione ha previsto la realizzazione in area P1 – pericolosità moderata di sistemi di raccolta e smaltimento delle acque, con attenuazione della capacità erosiva delle acque piovane e conseguente riduzione del rischio dell'intera fascia di versante sottesa dall'impianto stesso, oltre ad opere quali recinzione, fascia perimetrale verde, pista perimetrale e trincea ancoraggio teli.



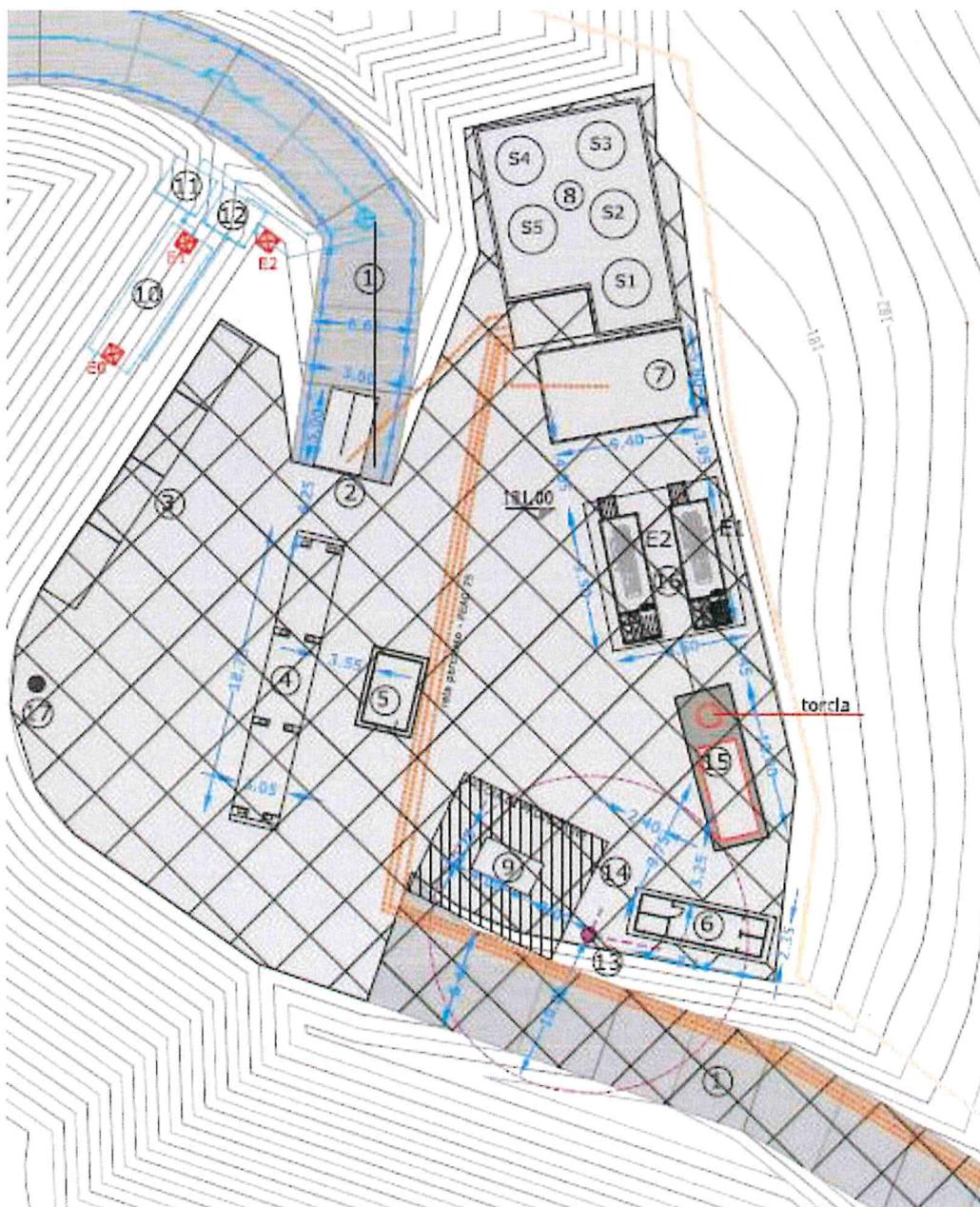




6. Produrre il progetto definitivo dell'area tecnica con particolare riferimento al trattamento e gestione delle acque reflue

Il tecnico rimanda al documento B.3 RELAZIONE GENERALE, revisione marzo 2018 ed ai seguenti elaborati grafici di dettaglio:

- INT. 2.1.14 PLANIMETRIA AREA SERVIZI E PARTICOLARI, revisione marzo 2019;
- INT. 2.1.15 PARTICOLARI VASCA A TENUTA, revisione marzo 2019;
- G.1 PLANIMETRIA AREE DI STOCCAGGIO RIFIUTI E PARTICOLARI, revisione marzo 2018;
- INT. 2.6.2. CENTRALE DI ASPIRAZIONE E COMBUSTIONE, revisione marzo 2018;



- INT. 2.6.3. RECUPERO ENERGETICO, revisione marzo 2018.



7. Effettuare una stima del traffico al fine di valutare l'impatto sulla viabilità, sulla qualità dell'aria e sul rumore

A pagg. 230 e 231 dello Studio di Impatto Ambientale – Capitolo 6.12.2 (*Caratterizzazione del sistema traffico*), oltre a riportare i dati relativi al volume di traffico riferiti alle principali arterie stradali del territorio, sono stati analizzati i dati riguardanti il flusso di traffico sulla Fondovalle Cena, che è quella collegata con l'area di progetto. Più precisamente:

- nella tabella 28 sono riportati i dati del rilevamento dei mezzi che conferiscono i rifiuti presso l'impianto complesso CIVETA e presso la discarica (invaso 3) gestita dalla Cupello Ambiente,
- nella tabella 29 sono indicati i dati medi settimanali del traffico veicolare che transita sulla Fondovalle Cena.

Risulta un passaggio medio di mezzi pesanti pari a 54 ed un numero di veicoli leggeri pari a 51, per un totale di circa 105 mezzi.

Ai fini della stima del traffico indotto dall'attuazione dell'intervento, si considera la situazione di progetto più negativa, potenzialità massima richiesta (conferimento 65.000 ton/anno di rifiuti) e la si ripartisce sui giorni di apertura dell'impianto (312 giorni). Si ipotizza che il conferimento presso l'impianto di progetto avvenga mediante automezzi su gomma con un carico medio di circa 15 ton. **Il totale del traffico indotto è, quindi, pari a circa 14 mezzi pesanti.** Complessivamente **il flusso di traffico medio giornaliero stimato è pari a 119 mezzi.** I flussi indotti rappresentano una percentuale attorno al 13% dei flussi attualmente presenti. Di seguito, si riporta la tabella con la stima del traffico nella fase ante-operam e post-operam (fase di gestione della discarica di progetto).

STIMA DEL FLUSSO DI TRAFFICO (n° veicoli)

	Consorzio CIVETA		Discarica di progetto	Fondovalle Cena	TOTALE
	Media mezzi pesanti da/per impianto	Media mezzi pesanti da/per discarica	Media mezzi pesanti	Media veicoli leggeri	
Fase ante-operam	35,2	19	---	51	105
Fase post-operam	35,2	19	14	51	119

Per quanto riguarda l'impatto sulla viabilità, alla luce delle analisi e considerazioni svolte, **si può affermare la compatibilità dell'intervento con gli assetti viabilistici dell'asse stradale interessato.**

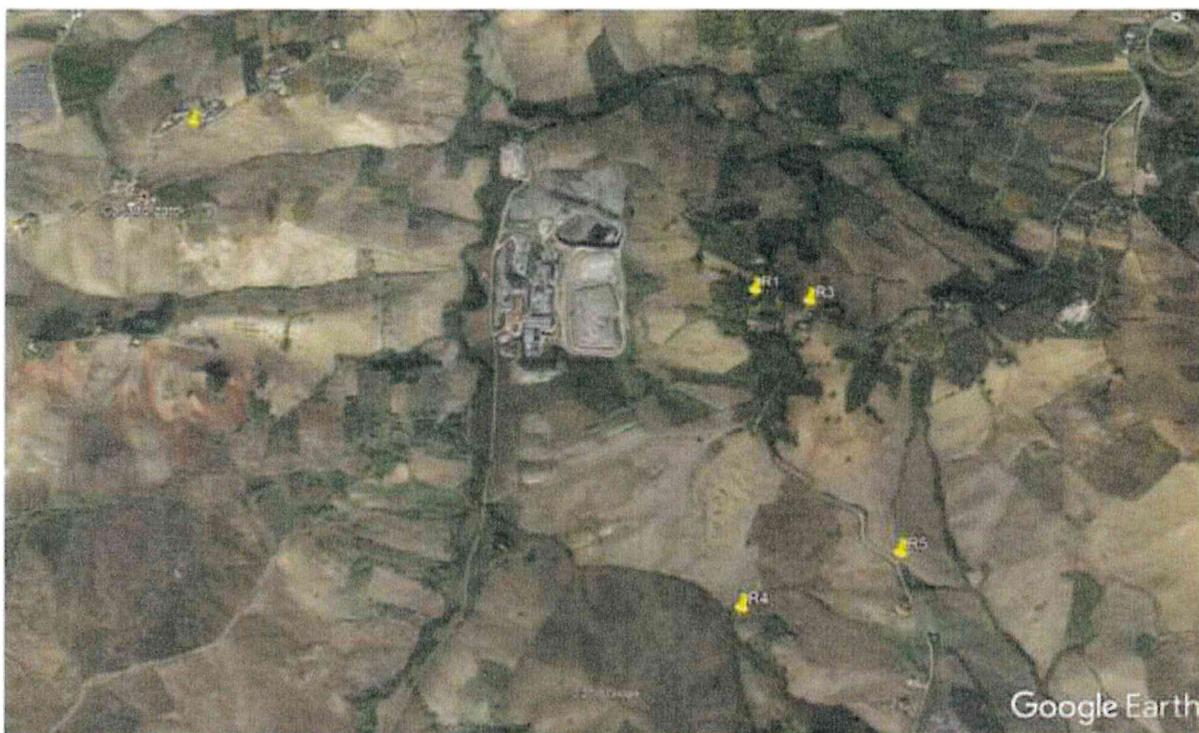
Per quanto riguarda l'impatto sulla qualità dell'aria, considerando che l'intervento di progetto apporta un aumento di 14 mezzi pesanti, ne consegue che gli incrementi di concentrazione degli inquinanti dell'atmosfera indotti dall'intervento di progetto siano decisamente contenuti. Viene, inoltre, evidenziato che l'area di intervento si colloca a ridosso del Polo complesso del CIVETA, in un'area nella quale non sono presenti attività residenziali e "sensibili".

Per quanto riguarda l'impatto sul rumore, il tecnico dichiara che "l'incremento di traffico dovuto agli auto compattatori a servizio della nuova discarica genera un livello acustico contenuto entro i limiti della norma applicabile per il rumore stradale che è il D.P.R. 152/2001", come risulta dal documento "Valutazione impatto acustico previsionale – Integrazione a seguito delle osservazioni dell'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente del 20 settembre 2018" redatto dal Tecnico competente ing. Antonetti.

8. Effettuare la valutazione di impatto da emissioni di inquinanti basata su un monitoraggio ante operam delle unità odorimetriche

Nella relazione integrativa alla relazione SIMULAZIONE DI DISPERSIONE E RICADUTA AL SUOLO DEGLI INQUINANTI E DELLE EMISSIONI ODORIGENE IMMESSI IN ATMOSFERA DAGLI IMPIANTI NELLO STATO DI FATTO E NELLO STATO DI PROGETTO il tecnico spiega che Il monitoraggio è stato eseguito dalla Committente in accordo al programma formalizzato nel Resoconto della Riunione Tecnica con ARTA del 12/10/2018 e al parere ARTA prot. n. 39976/201.

redatto da Laser Lab Srl ed ai seguenti Rapporti di prova:



La Committente ha eseguito una campagna di monitoraggio delle Unità Odorimetriche nei giorni 30/01/19 e 26/02/2019 sui recettori da R1 a R5, posizionati rispetto alla sorgente come da figura seguente.

Tabella 4.1: Risultati campagna di monitoraggio Unità Odorimetriche del 30/01/2019

N. Rapporto di Prova Laser Lab	Data Rapporto di Prova Laser Lab	Data di accettazione	Descrizione campione	Concentrazione rilevata [OU/m ³]	Limite inferiore dell'intervallo di fiducia [OU/m ³]	Limite superiore dell'intervallo di fiducia [OU/m ³]
2228 / 19	06/02/19	30/01/19	POSTAZIONE R1	40	25	63
2229 / 19	06/02/19	30/01/19	POSTAZIONE R2	52	33	82
2230 / 19	06/02/19	30/01/19	POSTAZIONE R3	55	35	87
2231 / 19	06/02/19	30/01/19	POSTAZIONE R4	48	30	76
2232 / 19	06/02/19	30/01/19	POSTAZIONE R5	45	28	71



Tabella 4.2: Risultati campagna di monitoraggio Unità Odorimetriche del 26/02/2019

N. Rapporto di Prova Laser Lab	Data Rapporto di Prova Laser Lab	Data di accettazione	Descrizione campione	Concentrazione rilevata [OU/m ³]	Limite inferiore dell'intervallo di fiducia [OU/m ³]	Limite superiore dell'intervallo di fiducia [OU/m ³]
4034 / 19	04/03/19	26/02/19	POSTAZIONE R1	48	30	76
4035 / 19	04/03/19	26/02/19	POSTAZIONE R2	60	38	95
4036 / 19	04/03/19	26/02/19	POSTAZIONE R3	52	33	82
4037 / 19	04/03/19	26/02/19	POSTAZIONE R4	48	30	76
4038 / 19	04/03/19	26/02/19	POSTAZIONE R5	45	28	71

Il tecnico dichiara che il monitoraggio è stato eseguito in conformità alla Norma UNI EN 13725:2004. Si riportano di seguito le misure corredate dal valore dell'incertezza di misura estesa, calcolata con fattore di copertura $k=2$ e livello di confidenza del 95%.

Il tecnico specialistico nel paragrafo 5 Commento dei risultati, dell'elaborato sopra richiamato, dichiara:”
Come si vince dai risultati dei monitoraggi, i valori ottenuti sono ripetibili e confrontabili sia nei diversi recettori che nelle due campagne, seppur eseguite in mesi e condizioni meteorologiche differenti. I risultati sono ricollegabili ad una omogeneità diffusiva dell'odore caratteristica della zona e delle sorgenti presenti, di cui le sorgenti note e pertinenti del Progetto costituiscono solo una porzione.

Infatti i dati restituiti dal Modello nello stato di fatto risultano nella maggior parte dei casi inferiori al livello di confidenza delle misure eseguite. I dati del monitoraggio tengono intrinsecamente conto infatti di sorgenti odorogene non note e va inoltre ribadito che, non essendo disponibili al momento dello studio valori di portata di odore derivanti da misurazioni, è stato utilizzato nel modello a titolo cautelativo il valore limite di concentrazione di odore.

Potendo quindi assumere che i dati modellizzati nello stato di fatto siano accettabili e coerenti con le misure, la validazione del modello si estende anche ai dati restituiti dal software nello stato di progetto. Essendo i dati modellizzati nello stato di progetto dello stesso ordine di grandezza dello stato di fatto, si può affermare quindi che la discarica di progetto impatti limitatamente sulla diffusione di odore caratteristica della zona attualmente verificata con i monitoraggi.”

9. Emissioni acustiche

Per le integrazioni relative alle emissioni acustiche, si rimanda al documento “*Valutazione impatto acustico previsionale – Integrazione a seguito delle osservazioni dell'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente del 20 settembre 2018*” redatto dal Tecnico competente ing. Antonetti **di cui si riportano le conclusioni:**

“Al fine di rispondere alle osservazioni dell'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente, è stato necessario rivedere parzialmente lo schema di studio esibito nella VIA originaria in quanto, la richiesta di valutazione del rumore da traffico richiedeva una modifica di impostazione, dato che il rumore derivante dal traffico stradale su ricettori rientranti nelle fasce di rispetto stradali, risponde ai criteri di cui al D.P.R. 142/2004 e non a quelli di cui al D.P.C.M. 14/11/1997.

Si vuole sottolineare che nessun contributo degli attuali autocompattatori a servizio del Consorzio CIVETA è stato considerato nei calcoli in quanto, trattandosi di situazione esistente, tale contributo è già contenuto nelle misure eseguite sul territorio e va considerato come facente parte del rumore residuo.

In relazione al numero di autocompattatori che conferiscono giornalmente alla nuova discarica, si vuole sottolineare che il numero di 24 autocompattatori, già definito nella VIA originaria, sulla base delle esperienze pregresse dello scrivente tecnico, e, conseguentemente 48 passaggi (un'andata e un ritorno) è molto conservativo, in quanto, in realtà, si prevede un numero di conferimenti pari a 14 al giorno. Si è preferito conservare le ipotesi originarie per permettere un raffronto più attendibile tra le conclusioni della VIA e quelle raggiunte nella presente integrazione.



Con riferimento al rumore degli impianti fissi esistenti in discarica nell'area servizi (impianto di estrazione e impianto di recupero energia tramite combustione) i risultati mostrano la sua sostanziale ininfluenza sui valori stimati ai ricettori. Ciò è dovuto alla elevata distanza dei ricettori dal punto di ubicazione di tali impianti. In conclusione, proponendo le opportune integrazioni, in ossequio alle richieste di ARTA, si conferma la compatibilità acustica della nuova discarica, con riferimento alla vigente normativa in materia di inquinamento acustico.

10. Effetti acustici nel confinante comune di Furci

Il comune di Furci non ha adottato il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale, pertanto, all'interno di detto comune trova applicazione il D.p.c.m. 01/03/1991 che ha limiti assoluti meno stringenti di quelli vigenti nel comune di Cupello. I ricettori acusticamente più penalizzati nel comune di Furci sono rappresentati dal punto di misura n° 2. Per meglio precisare, tale punto di misura rappresenta due piccoli complessi abitativi molto vicini tra di loro e a identica distanza dalla sorgente di rumore identificata dalla nuova discarica. Uno di questi complessi è situato nel comune di Cupello, identificato come "RICETTORE 2A" e uno nel comune di Furci, identificato come "RICETTORI 2B", come illustrato nella figura 1 a pag 9, nella Tavola 2 a pag. 32 e nella Tavola 3 a pag. 33 della relazione acustica originaria datata 23apr2018, rev 1, in cui è indicata anche la linea di confine tra i due comuni. L'aver esaminato le conseguenze acustiche della realizzazione della nuova discarica nel punto di misura n° 2, significa aver esaminato contemporaneamente ciò che accade anche nel comune di Furci, ai ricettori più penalizzati ricadenti in questo ultimo comune. Il fatto che i valori assoluti riscontrati nei confronti dei RICETTORI 2A del comune di Cupello rispettino i limiti di detto comune, conferma che, a maggior ragione, tali valori rispettano i limiti ai RICETTORI 2B nel comune di Furci che, come già detto, non essendo dotato di zonizzazione acustica, è soggetto ai limiti meno stringenti di 70 dBA (diurno) e 60 dBA (notturno), come da tabella 2 a pag. 8 della relazione acustica originaria. Inoltre, sempre con riferimento ai RICETTORI 2B del comune di Furci, valgono le stesse conclusioni già formulate per il comune di Cupello, riguardo all'inapplicabilità del criterio differenziale, come sancito all'art. 4 del D.p.c.m. 14/11/1997.

Per i motivi sopra illustrati, con riferimento ai ricettori più penalizzati individuati nel comune di Furci, è lecito sostenere che i limiti di legge derivanti dalla presenza della nuova discarica sono rispettati anche nel comune di Furci."

11. SISTEMA DI CAPTAZIONE

Il tale paragrafo sostituisce il paragrafo 1.4 SISTEMA DI CAPTAZIONE pag. 16 della "Relazione sul biogas". Il sistema di captazione del biogas sarà costituito da 22 pozzi verticali con raggio di influenza medio di 25 m. Il raggio di influenza dei pozzi varia in funzione del tipo di copertura, della profondità della discarica, della composizione ed età del rifiuto, e della depressione applicata. In realtà, non è possibile stabilire pozzo per pozzo l'ottimale depressione applicabile, poiché la ricerca delle condizioni dinamiche ottimali di funzionamento richiederebbe uno studio approfondito di campo, della durata di parecchi mesi, per ogni singolo pozzo, per tener conto dell'eterogeneità di comportamento delle varie opere. Si deve inoltre tener conto della variabilità nel tempo della permeabilità del rifiuto, la quale è funzione, non solo della massa volumica e del grado di compattazione, diversi da zona a zona, bensì anche della porosità del rifiuto e della variazione nel tempo del tasso di umidità presente in discarica. Quest'ultimo parametro incide infatti notevolmente sul coefficiente di diffusione, determinando una variazione nel tempo del raggio di influenza del pozzo.

La scelta della distanza cui porre i singoli pozzi verticali, generalmente variabile tra i 20 e i 30 m, è comunque notevolmente influenzata dall'altezza del rifiuto stoccato in discarica; infatti minore è l'altezza della discarica, minore deve essere l'interasse tra i pozzi. Per la discarica di progetto si è ipotizzato un raggio di influenza dei pozzi di 25 m. Considerando una certa percentuale di sovrapposizione delle aree di captazione, i pozzi si sono posti ad una distanza reciproca inferiore a 50 m, in modo da ricoprire tutta la superficie della discarica, Tutti i pozzi verranno realizzati in elevazione man mano che si procederà con la coltivazione della discarica, in modo da veicolare il biogas prodotto ed evitarne la dispersione in atmosfera, riducendo così l'impatto odorigeno della discarica stessa.

Le opere di costruzione di un pozzo verticale prevedono la posa dell'elemento di captazione, il filtro drenante e le teste di pozzo. Il buon funzionamento dei pozzi di captazione è garantito solo nel caso in cui sia previsto





un adeguato controllo dei battenti di percolato ed è per questo motivo che si è previsto di dimensionare il diametro del tubo di captazione considerando anche la possibilità dell'inserimento di pompe per l'eventuale spurgo del percolato in eccesso. Per evitare danneggiamenti agli strati impermeabili sottostanti, la camicia del pozzo sarà posizionata su di un disco in polietilene dello spessore di 20 mm e diametro pari a 100cm. La camicia sarà realizzata da una rete elettrosaldata \varnothing 6 maglia 10x10 cm posta secondo una circonferenza di raggio 50 cm richiusa su se stessa. In posizione concentrica sarà inserito il pozzo, costituito da tubi modulari in PEAD DN 200 mm PN 10, di sviluppo pari a 2,50 m, collegati alle estremità con flange opportunamente imbullonate e fessurati lungo tutta la loro lunghezza. Il pozzo sarà irrigidito rispetto al disco di base dall'inserimento di saette di irrigidimento triangolari.

Tra la camicia ed il pozzo verranno inseriti ciottoli e ghiaia in modo da realizzare una separazione tra la faccia esterna del pozzo e lo stato di rifiuti abbancati. Tale tecnologia consente di mantenere una superficie drenante di massima efficienza a contatto con i rifiuti. Le camicie in elevazione avranno una funzione di ventilazione passiva nei primi mesi di coltivazione dell'invaso, quando le caratteristiche del biogas saranno tali da non giustificare la captazione dello stesso per incompatibilità con l'impianto di combustione (assenza di metano nel biogas). Durante la fase di gestione della discarica, il pozzo verrà chiuso mediante un coperchio removibile fissato al perimetro della camicia di sollevamento, consentendone l'agevole elevazione fino alla quota di chiusura della discarica stessa.

La costruzione dei pozzi in elevazione avverrà quindi complessivamente secondo le seguenti fasi, come riportato negli elaborati grafici di progetto:

- posizionamento del disco di appoggio in polietilene, dello spessore di 20 mm, diametro 100 cm;
- fissaggio del pozzo di estrazione del biogas, PEAD DN 200 PN 10 fessurato, sul disco di base attraverso delle saette di irrigidimento;
- riempimento della campana con ciottoli e ghiaia;
- chiusura provvisoria della camicia;
- abbancamento dei rifiuti;
- sopraelevazione della camicia;
- sopraelevazione della sonda fessurata in PEAD DN 200 PN10 mediante flange imbullonate.

Nella fase terminale di realizzazione del pozzo si procederà con:

- posa di elemento di raccordo cieco in PEAD DN 200 sulla sonda drenante dell'altezza di 300 cm;
- riempimento del vespaio drenante con ghiaia fino alla quota di -1,80 m. dal piano campagna (chiusura finale);
- posa di uno strato di separazione in geotessile o stracci;
- posa del primo elemento sigillante in argilla, dello spessore di circa 100 cm;
- posa del secondo elemento sigillante in bentonite leggermente idratata dello spessore di circa 30 cm.
- posa del terzo elemento sigillante in argilla, dello spessore di circa 50 cm. con un soprizzo rispetto al piano circostante di circa 30 cm.
-

La scelta di una testa di pozzo "solidale" con la sonda cieca rispetto ad un raccordo telescopico mediante anelli o-ring è preferibile date le problematiche che tale sistema impone in caso di sollecitazioni meccaniche o rotture degli anelli stessi. Il raccordo solidale non presenta, invece, problemi di efficacia nel tempo.

La testa di pozzo sarà dotata di una flangia cieca sommitale per consentire l'accessibilità nel pozzo per eventuali operazioni di verifica del battente di percolato o per l'inserimento di un'eventuale pompa di spurgo. La bulloneria sarà in acciaio inossidabile e sulla flangia sarà ricavato un punto di controllo e monitoraggio dotato di rubinetto a sfera da 1/4".

La testa di pozzo sarà raccordata alla linea secondaria mediante un manicotto flessibile DN 80 mm con la funzione di compensare gli assestamenti differenziati che si potrebbero manifestare nell'intorno del pozzo. Tali assestamenti sono prevedibili entro il raggio di circa 1,5 m dal pozzo (zona di contatto tra i rifiuti e la colonna filtrante); pertanto la capacità di compensazione dovrà essere estesa fino a circa 2 m dall'asse del pozzo.



Le pendenze di progetto saranno preferibilmente tali da allontanare la condensa formata nelle linee e da convogliarla verso le stazioni di regolazione. Ogni pozzo sarà contraddistinto da un carattere alfanumerico, mediante palina segnaletica, secondo le indicazioni del presente progetto.

Si rimanda all'elaborato grafico E.1 "Punti di emissione – Planimetria rete e trasporto biogas" rev. Marzo 2019 in cui è stato aggiornato il particolare costruttivo dei pozzi di estrazione del biogas.

12. Scarichi idrici

La viabilità di accesso all'area servizi e la viabilità di accesso alla vasca della discarica sono realizzate in asfalto, mentre l'area servizi presenta una pavimentazione impermeabile in cemento. Le acque meteoriche dell'area servizi e della viabilità di accesso alla discarica (superficie 2.000 mq) sono convogliate nella rete di raccolta delle acque di prima pioggia. Dalla stima del traffico indotto dal progetto, emerge un passaggio giornaliero pari a 14 mezzi compattatori (oltre i veicoli leggeri del personale). Lo sviluppo della strada di accesso all'area servizi è pari a circa 240 m ed il rischio di colaticci è relativo solo al percorso di andata dei mezzi conferitori. Infatti, nell'area servizi è presente la piattaforma per il lavaggio ruote dei mezzi in uscita dall'impianto di discarica, allo scopo di eliminare depositi di polveri e/o acque di percolazione. Per quanto sopra, considerando minimi i possibili rischi di colaticci, non è stata prevista in fase di progettazione un ulteriore impianto di trattamento delle acque di prima pioggia relativamente alla viabilità di accesso all'area servizi.

In ogni modo, nel caso si verificassero colaticci sul predetto tratto di viabilità, durante la fase di gestione operativa dell'impianto, sarà cura della ditta attuare le seguenti azioni (in analogia a quanto previsto a fronte di tali eventualità in strade pubbliche e nelle autostrade):

- pulizia del manto stradale, consistente nell'aspirazione dei liquidi inquinanti "sversati" dai veicoli coinvolti, aventi caratteristiche inquinanti (olio, carburante, liquidi di raffreddamento motore ecc.);
- lavaggio della pavimentazione con sostanze non dannose per la pavimentazione stradale e per l'ambiente, conformi e nel rispetto delle normative di legge, nazionali e comunitarie e che comunque dovranno essere recuperati, trasportati e smaltiti a norma di legge;
- aspirazione di quanto risultante dal lavaggio incluse le sostanze utilizzate per la pulizia ed eventuale ulteriore lavaggio finale.

Il progetto presentato prevede l'installazione, a valle dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e prima dell'invio alla cisterna di accumulo delle acque trattate, di un pozzetto di monitoraggio identificato con la sigla E1 e riportato negli elaborati grafici D1 "PLANIMETRIA RETE IDRICA", revisione marzo 2018 e D3 "SCHEMA A BLOCCHI RIFERITO AL BILANCIO IDRICO", revisione marzo 2018.

Il tecnico precisa che al momento della coltivazione della discarica in rilevato, la viabilità perimetrale all'invaso di discarica in misto di cava stabilizzato, verrà rimodellata con una leggera pendenza (circa 2%) verso il corpo discarica, in modo da convogliare le acque verso il bacino e gestirle come percolato.

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott. Pierluigi Centore

